L’Uniter aderisce al Dantedì con la realizzazione di elaborati sul Sommo Poeta

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



L’Uniter aderisce al Dantedì con la realizzazione di elaborati sul Sommo Poeta

“La vita di Dante”, raccontata da Giovanni Boccaccio, il più geniale dei suoi biografi, è il lavoro che la presidente dell’Uniter Costanza Falvo D’Urso ha realizzato nell’ambito del progetto “ Comunicare Dante” finalizzato alla celebrazione del Sommo Poeta, omaggiato nel Dantedì del 25 marzo in occasione dei 700 anni dalla sua morte. Il lavoro della presidente è stato postato per primo, tra i tanti già consegnati dai soci che hanno aderito al progetto, promosso dall’associazione, su Facebook, Whatsapp e sul sito dell’Uniter. Ogni settimana fino al 14 settembre saranno pubblicati gli altri elaborati, sempre su Dante Alighieri, per diffonderne una maggiore conoscenza. In seguito tutti i lavori saranno raccolti e pubblicati in un unico volume.

« L’obiettivo del mio lavoro - spiega la presidente - è quello di presentare la vita di Dante attraverso l’opera sconfinata del Boccaccio che rappresenta una testimonianza fondamentale per conoscerla e per comprenderne meglio il valore. A Dante dobbiamo la lingua e la civiltà italiana fondata sull’arte, sul pensiero e sulla geografia».

La presidente, nella stesura dell’ elaborato, si avvale di informazioni tratte dalla tesi di laurea in Filologia italiana di Marta Polesana e dal libro “ Vita di Dante” di Giovanni Boccaccio a cura del

professore Paolo Baldan che ha inserito un aggiornamento linguistico e sintattico per facilitare ai lettori l'approccio al saggio.

Al comune titolo " Vita di Dante", scritta in volgare, Giovanni Boccaccio sostituì quello di "Trattatello in laude di Dante" che, giunto a noi in tre redazioni autografe, si impone per l'aspetto celebrativo ed encomiastico. Il dantista Boccaccio dedica una particolare attenzione alla figura e all'opera di Durante Alighieri, noto come Dante, perché a Firenze, dove era nato nel 1265, si usavano i diminuitivi e vuole offrire ai contemporanei e ai posteri un ritratto del poeta fiorentino che abbia la funzione di quel monumento che la patria gli ha negato collocandolo nella storia per i valori morali e letterari. Giovanni Boccaccio aveva attinto le necessarie informazioni dalle persone, checonobbero Dantein vita**,**per poter raccontare fatti della vita del poeta, anche inediti, dalla nascita alla morte, arricchendoli con leggende, sogni e visioni sempre con l'intento di esaltarne l'immagine e le fasi più salienti della sua esistenza.

Tra l'altro Boccaccio afferma che Dante morì nel settembre 1321 dopo aver ricevuto i Sacramenti ed essersi pentito dei suoi peccati. Dalla narrazione del Boccaccio scaturisce un ritratto fisico e caratteriale del poeta capace di coglierne la poliedricità e le sfumature più significative. Le analisi eseguite nel 1921 sulle ossa di Dante, riscoperte nel 1865, confermano alcune caratteristiche elencate nel trattatelo: media statura, incurvamento delle spalle, viso allungato, occhi grandi, bruno il colore del viso e dei capelli, naso aquilino ma evidenziano anche alcuni tratti di un Alighiero altero, orgoglioso, lussurioso, impulsivo e animoso nell'ambito dell'ideologia politica e consapevole del suo valore.

Infatti rifiutò le condizioni di rientro in patria che consistevano nel pagamento di una ammenda e nell'andare in processione di penitenza a San Giovanni perché tale atteggiamento avrebbe rinnegato la sua innocenza e messo in rilievo la meschina viltà. E per questo motivo non rientrò mai a Firenze e preferì essere ospite dei signori del tempo e completare la sua formazione a Bologna e a Parigi.

Foto: Costanza Falvo D'Urso

Lina Latelli Nucifero

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/l-uniter-aderisce-al-dantedi-con-la-realizzazione-di-elaborati-sul-sommo-poeta/126644